

il legato di tenere unita la flotta e di non abbandonarla nel corso dell'inverno,¹ poichè nell'anno seguente dovevasi continuare con rinnovata energia la guerra.² A tal fine sui primi del 1458 si mandarono nuovi rinforzi e il papa, annunciandoli al cardinal legato, assicurò solennemente, che non abbandonerebbe mai la flotta e l'aiuterebbe finchè visse. Insieme esortava lo Scarampo a non perdere il coraggio dicendo, essere sua ferma speranza, che Dio darebbe la vittoria e che farebbe compiere cose grandi a mezzo della flotta.³ In questa speranza Calisto III proseguì coraggioso e inconcusso fino alla malattia, che lo condusse alla morte, la sua nobile mèta: la liberazione della cristianità dalla barbarie e servitù turca,⁴ ma non gli toccò di assistere ad altri successi.

Prescindendo dalle ricordate vittorie dello Scarampo e di Skanderbeg l'anno 1457 non apportò a Calisto III che nuove delusioni. Come i signori di Francia e Borgogna, così anche il re di Portogallo teneva continuamente a bada il vecchio pontefice con vane speranze e vuote prospettive. Parimenti l'Italia continuò nella sua ottusa indifferenza. Venezia, malgrado tutte le esortazioni apostoliche, rimase sorda e fredda come per l'avanti: quei mercanti non si occupavano che dei loro particolari interessi e perciò si mantennero fermi alla pace col sultano, che nel marzo 1457 invitò il doge alle nozze di suo figlio.⁵

Il duca di Milano cercò di ottenere dall'imperatore la collazione dell'investitura dando l'aspettativa di truppe ausiliarie per la guerra turca. Le lunghe trattative sulla faccenda non ottennero alcun risultato, quantunque il papa lavorasse nell'interesse di Francesco Sforza, e andò così in fumo anche questa speranza.⁶ Come la grande vittoria sul Danubio nel 1456 rimase inutile per il mondo cristiano, altrettanto poco ora ottennero un successo durevole le vittorie conseguite da Skanderbeg e Scarampo, chè tutti

¹ Col *breve 31 agosto 1457 or ora citato cfr. un altro *breve allo Scarampo del 4 dicembre 1457, di cui RAYNALD (1457, n. 38) non comunica che un frammento (*Lib. brev.* 7, f. 132b-133b).

² *Breve a B. Vila, 4 dicembre 1457 (*Lib. brev.* 7, f. 134).

³ *Breve a Scarampo, 15 marzo 1458 (*Lib. brev.* 7, f. 152b-154). Cfr. RAYNALD 1458, n. 18.

⁴ Anche al 29 di maggio 1458 egli notificava allo Scarampo il prossimo arrivo di Giov. Navar mandato con soccorsi e la prossima spedizione di quattro galere costruite a Roma (*Lib. brev.* 7, f. 172); cfr. *ibid.*, f. 174, 41 *breve a Michele «de Borgia», in data del 3 giugno 1458.

⁵ Pubblicò la lettera del sultano il SATHAS, *Documents inédits relat. à l'hist. de la Grèce*. Première série, Paris 1880, I, 236. Anche al 30 d'ottobre del 1457 Venezia dichiarò al sultano la sua ferma idea di mantener la pace con lui. **Imperatori Turcorum in Senatus Secreta* XX, 135: Archivio di Stato in Venezia.

⁶ Cfr. RUSIM 86. *Già il 1° novembre 1456 il papa pregava gli elettori tedeschi a interporre per la collazione dell'investitura allo Sforza (Regesto in Cod. 1613 della Nazionale a Parigi).